

Piazza Affari, i titoli favoriti dagli aiuti dell'Europa

Ora nel mirino aziende indirettamente coinvolte nella svolta Esg. Banche in evidenza in vista del consolidamento

Marzia Redaelli

■ Piazza Affari ha guadagnato il 40% dai minimi di metà marzo, quando le Borse hanno invertito la curva dei ribassi.

Il rialzo è in media con gli altri indici azionari europei e mondiali. Soltanto Francoforte e l'S&P500 di New York sono saliti di più, circa del 60%.

Il rimbalzo è trainato dai settori che anche con il fermo dell'economia hanno tenuto i motori accesi, cioè la tecnologia (+86%) e gli alimentari (+70%). Anche se nell'ultimo mese è partita una mini-riscossa dei comparti che hanno più da guadagnare dalla ripresa. Dal 21 luglio, infatti, quando è stato approvato il piano di aiuti anti-Covid della Commissione europea (chiamato Recovery Fund o Next Generation Eu) hanno iniziato a recuperare in termini relativi anche l'auto (+3,4%), i beni di consumo (+2,2%), i materiali per l'industria (1,3%) e i chimici (+0,6%). I finanziari hanno tenuto la parità e invece le banche, che sono la spina dorsale del listino milanese, sono sotto del 4%.

Però il bilancio del 2020 è ancora negativo: il Ftse All share, l'indice allargato delle azioni italiane, è a -15%. Cioè nella parte bassa della classifica dei parterre del Vecchio Continente, in compagnia del Cac40 di Parigi (-16%), ma in vantaggio su Londra (-20%) e Madrid (-26%), martoriata dalla crisi sanitaria ed economica.

Finora gli investitori hanno anticipato l'uscita dall'emergenza e un ritorno alla crescita anche più robusta che nel recente passato, in virtù dell'arrivo di incentivi fiscali e monetari messi in campo da Governi e banche centrali. Tuttavia, le pro-

spective sono condizionate dal rispetto di una serie di condizioni: il controllo del virus, un iter senza intoppi per l'implementazione del Recovery Fund, l'efficacia dei programmi per l'utilizzo dei fondi comunitari. Senza contare la necessaria tenuta dell'economia globale, che per le aziende tricolori fortemente esportatrici vale sempre, a maggior ragione in uscita da una recessione.

CONTAGI E IMMUNITÀ

L'andamento del coronavirus è il primo fattore osservato dagli operatori. Ora si è capito che ciò che conta è la sua forza, al di là del nume-

ro degli infetti. Per questo motivo i bollettini, le statistiche e le notizie sui vaccini sono guardati con molta attenzione e spesso denotano cambi di fronte della direzione dei mercati. A Milano il settore dell'health care (cura della persona) è balzato del 65% dai minimi di quest'anno, sebbene di recente sia stato oggetto di prese di beneficio. DiaSorin è tra le società migliori del comparto (+76% da inizio marzo e +45% da gennaio) grazie all'attività legata allo sviluppo di test diagnostici.

I TITOLI SULLA DIRETTRICE UE

Gli aiuti europei hanno una forte connotazione Esg, cioè richiedono l'impiego in progetti a salvaguardia dell'ambiente, dell'equità sociale e di una corretta gestione aziendale. «In una prima fase - afferma Alberto Villa, responsabile della ricerca azionaria di Intermonte Sim - sono saliti i titoli delle società attive in attività direttamente coinvolte nel rispetto dei temi Esg come Erg o Falck Renewables. Adesso l'attenzione degli investitori è rivolta ad aziende che possono ancora beneficiare della svolta. Per esempio Snam, orientata all'idrogeno; oppure utilities locali come A2A e Iren. Oppure a società che si convertono, come Eni che sta migliorando il suo punteggio Esg. Crediamo che anche Prysmian possa essere tra i favoriti, perché è specia-

lizzata nella produzione di cavi sottomarini impiegati nelle piattaforme offshore per lo sviluppo di energie rinnovabili. Nella tecnologia, invece, riteniamo che STm possa godere della presenza nei settori delle infrastrutture per la smart mobility e degli investimenti green».

I BIG DI PIAZZA AFFARI

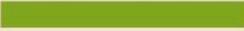
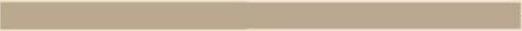
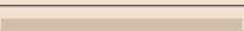
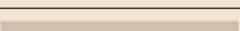
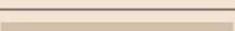
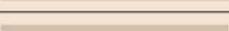
Il listino milanese è però più sbilanciato sulle banche e sull'industria, che vantano i titoli a maggiore capitalizzazione e che spesso condizionano il suo andamento. «Fca - aggiunge Villa - si sta fondendo con Peugeot, che fa molti sforzi per la produzione di veicoli elettrici. Le banche invece, sono più interessanti in un'ottica di consolidamento del settore. Bpm, per esempio, potrebbe essere tra i protagonisti di un'operazione straordinaria».

I PROSSIMI STEP

Le valutazioni delle azioni sono cresciute e anche nel listino milanese si allineano a previsioni di buoni utili nel 2021. Nel frattempo, tuttavia, ci sono importanti passaggi da verificare perché le aziende tornino a macinare profitti. In primis i piani dei singoli Governi per l'attuazione del Recovery Fund e la loro modalità di attuazione.

Il confronto

Performance dei diversi settori della borsa milanese

	Variazione % dal minimo di marzo 2020		Var. % dal 21/7 (*)
Ftse Italy All Share		40,9%	-3,1%
Tecnologia		86,5%	-0,9%
Materiali & costruzioni		70,7%	1,3%
Alimentari e bevande		70,2%	5,2%
Farmaceutici - cura della persona		64,6%	-2,4%
Utilities		45,2%	-5,5%
Industriali		43,7%	0,0%
Banche		43,7%	-4,0%
Tempo libero		41,7%	-9,6%
Auto		40,2%	3,4%
Beni di consumo		39,6%	2,2%
Chimici		38,7%	0,6%
Finanziari		37,9%	-2,9%
Assicurazioni		30,9%	-2,6%
Telecomunicazioni		28,9%	-4,4%
Oil & Gas		28,0%	-9,0%
Materiali di base		26,4%	-12,1%
Commercio al dettaglio		21,0%	-1,7%

(*) Approvazione del Recovery Fund

Fonte: Thomson Reuters